

Randall Jarrell

Bats

A bat is born
Naked and blind and pale.
His mother makes a pocket of her tail
And catches him. He clings to her long fur
By his thumbs and toes and teeth.
And then the mother dances through the night
Doubling and looping, soaring, somersaulting –
Her baby hangs on underneath.
All night, in happiness, she hunts and flies
Her sharp cries
Like shining needlepoints of sound
Go out into the night and, echoing back,
Tell her what they have touched.
She hears how far it is, how big it is,
Which way it's going:
She lives by hearing.
The mother eats the moths and gnats she catches
In full flight; in full flight
The mother drinks the water of the pond
She skims across. Her baby hangs on tight.
Her baby drinks the milk she makes him
In moonlight or starlight, in midair.
Their single shadow, printed on the moon
Or fluttering across the stars,
Whirls on all night; at daybreak
The tired mother flaps home to her rafter.
The others are all there.
They hang themselves up by their toes,
They wrap themselves in their brown wings.
Bunched upside down, they sleep in air.
Their sharp ears, their sharp teeth, their
quick sharp faces
Are dull and slow and mild.
All the bright day, as the mother sleeps,
She folds her wings about her sleeping child.

Pipistrelli

Un pipistrello è nato
 Nudo e cieco e pallido.
 Sua madre lo avvolge con la coda
 E lo afferra. Lui si attacca
 Alla lunga pelliccia della mamma
 Con i pollici e le dita dei piedi e delle mani.
 Poi la madre danza nella notte
 Avanti e indietro e in tondo,
 Impennandosi e facendo capriole –
 Con il piccolo appeso sotto.
 Tutta la notte, in estasi, lei caccia e vola.
 Le sue strida affilate
 Come lucenti merletti di suono
 Attraversano la notte e, rimandate dall'eco,
 Le dicono che cosa hanno incontrato.
 Lei sente quanto sia lontano e grosso.
 E quale sia la via per arrivarci.
 Lei vive nell'ascolto.
 La madre mangia falene e moscerini
 Che cattura al volo; al volo
 La madre beve l'acqua dello stagno,
 Sfiandandolo. Il piccolo le si appende stretto.
 Beve il latte della madre, sospeso a mezz'aria,
 Alla luce della luna e delle stelle.
 Il loro profilo d'ombra, proiettato sulla luna
 O svolazzando tra le stelle,
 Sfreccia nella notte. Al sorgere del sole
 La madre esausta sbatte le ali verso la sua trave.
 Gli altri sono tutti lì.
 Appesi per le dita dei piedi,
 Si avvolgono nei loro mantelli scuri.
 Affiancati a testa in giù, dormono in aria.
 Le orecchie a punta, i denti affilati,
 I musetti aguzzi
 Sono inerti, distesi e miti.
 Nella luce del giorno, mentre dorme,
 Lei abbraccia con le ali il suo bambino addormentato.

Traduzione di Alessandro Dal Lago